

## Sommaario

Autore .....	XI
Introduzione.....	XIII

### **PARTE PRIMA** **MODELLO ORGANIZZATIVO E SICUREZZA SUL LAVORO**

#### CAPITOLO 1

##### **IL SISTEMA PREVISTO DAL D.LGS. N. 231/2001 E LA SICUREZZA SUL LAVORO**

1.1 Il D.Lgs. n. 231/2001 ...Un nuovo mondo .....	3
1.2 Perché è stato emanato il D.Lgs. n. 231/2001? Alla scoperta dell'America....	6
1.3 A quali soggetti si applica il "carrot-stick" del D.Lgs. n. 231/2001? .....	7
1.3.1 A quali soggetti non si applicano le disposizioni del D.Lgs. n. 231/2001? .....	8
1.3.2 E l'imprenditore individuale? Un caso particolare ed incerto. ....	9
1.4 Quando si applica la responsabilità da reato alle aziende? .....	11
1.4.1 I reati presupposto che determinano la responsabilità delle aziende.....	12
1.4.2 Interesse e vantaggio .....	18
1.4.2.1 Interesse e vantaggio nei reati colposi e nelle contravvenzioni.....	19
1.4.3 Soggetti apicali e subordinati .....	22
1.4.3.1 Gli apicali.....	24
1.4.3.2 I subordinati .....	26
1.5 Il D.Lgs. n. 231/2001 e le realtà internazionali. ....	27
1.6 Le sanzioni .....	29
1.6.1 La sanzione pecuniaria .....	29
1.6.2 Le sanzioni interdittive .....	29
1.6.3 La pubblicazione della sentenza di condanna.....	30
1.6.4 La confisca .....	30
1.7 Come si può evitare la responsabilità <i>ex D.Lgs. n. 231/2001?</i> .....	31
1.7.1 Il Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) .....	33
1.7.1.1 La predisposizione del MOG e la prevenzione del rischio-reato .....	33
1.7.1.2 La metodologia del <i>risk assessment</i> , della verifica del rischio .....	34
1.7.1.3 La dimensione orale della vita aziendale e l'analisi del rischio .....	35
1.7.1.4 Modello e Codice Etico .....	45
1.7.1.5 Il Modello e le sue parti .....	46
1.7.1.6 Modello Organizzativo e Sistema Disciplinare .....	48
1.8 Il Modello Organizzativo come punto di partenza del "sistema 231" e la giurisprudenza.....	49
1.8.1. Destinatari del Modello.....	51

1.9 L'Organismo di Vigilanza .....	51
1.9.1 Identificazione e compiti dell'Organismo di Vigilanza.....	52
1.9.2 L'Organismo di Vigilanza e gli organi societari .....	54
1.9.3 Informative all'Organismo di Vigilanza.....	55
1.9.3.1 Informative da parte di esponenti aziendali o di terzi ..	56
1.9.3.2 Raccolta, conservazione e archiviazione delle informazioni .....	57
1.9.4 Statuto e regolamento dell'Organismo di Vigilanza.....	57
1.10 Il “sistema 231”.....	57
1.10.1 Il MOG, il “sistema 231” e il miglioramento gestionale .....	58
1.10.2 MOG, “sistema 231” e il miglioramento <i>marketing</i> aziendale....	59
1.11 T.U. n. 81/2008, Modello Organizzativo e sicurezza sul lavoro. ....	60
1.11.1 “Sistema 231” e “sistema sicurezza”.....	62
1.11.2 Cosa fare .....	63
1.11.2.1 Documento di valutazione dei rischi e Modello Organizzativo.....	63
1.12 Modello Organizzativo e “sistema sicurezza”: l’art. 30 del T.U. n. 81/2008 .	65
1.12.1 Art. 30 T.U. n. 81/2008 e certificazioni.....	66
1.12.2 La parte speciale del Modello Organizzativo dedicata alla prevenzione dei reati derivanti dalla inosservanza delle norme antinfortunistiche.....	68
1.12.3. La tutela della sicurezza e il ruolo dell'Organismo di Vigilanza. ..	75
1.13. La sicurezza: un paradigma per il Modello Organizzativo .....	78

## CAPITOLO 2

### LE FIGURE RESPONSABILI IN MATERIA DI SICUREZZA, I LORO OBBLIGHI E LA GIURISPRUDENZA

Premessa.....	79
2.1 Il principio di effettività.....	80
2.2 Il datore di lavoro e i soggetti responsabili della sicurezza all'interno dell'azienda.....	82
2.2.1 Il datore di lavoro: in senso giuslavoristico e preventivale.....	82
2.2.2 Il datore di lavoro nelle diverse forme societarie. ....	83
2.2.2.1 Le società di capitali .....	84
2.2.2.2 Le società di persone e le società cooperative .....	86
2.3 Il dirigente .....	87
2.3.1 Il direttore di stabilimento ed il direttore tecnico. ....	88
2.4 Gli obblighi del datore di lavoro e del dirigente e le conseguenze del loro inadempimento.....	89
2.4.1 Obblighi non delegabili.....	89
2.4.2 Gli obblighi del datore di lavoro e del dirigente che possono essere delegati.....	91
2.4.3 La valutazione dei rischi .....	95
2.4.4 L'organizzazione del servizio di prevenzione e protezione.....	98
2.4.5 La riunione periodica.....	101
2.4.6 La delega di funzioni da parte del datore di lavoro. ....	101

2.4.7	Obblighi dei datori di lavoro connessi a contratti di appalto .....	107
2.4.7.1	Datore di lavoro committente .....	107
2.4.7.2	Datori di lavoro appaltatori o subappaltatori .....	110
2.4.8	Appalti e responsabilità <i>ex D.Lgs. n. 231/2001</i> .....	113
2.4.8.1	Primo caso: Tribunale di Trani, sez. distaccata Molfetta, 26 ottobre 2009 (Omessa elaborazione del DVR su rischi specifici ed inadeguata scelta della ditta appaltatrice o subappaltatrice) .....	114
2.4.8.2	Secondo caso: Trib. Novara 1° ottobre 2010 (Il rischio da interferenze) .....	119
2.4.9	Il datore di lavoro e i cantieri temporanei e mobili.....	125
2.4.10	Gli obblighi di informazione, formazione e addestramento. ....	130
2.4.11	Il datore di lavoro e i luoghi di lavoro. ....	134
2.4.12	Il datore di lavoro e l'uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi individuali di sicurezza. ....	135
2.4.13	Altri compiti del datore di lavoro e del dirigente. ....	141
2.5	Il preposto.....	144
2.5.1	Obblighi del preposto. ....	145
2.6	Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione - RSPP.....	146
2.7	Altre figure rilevanti nella gestione della sicurezza e nella prevenzione degli infortuni.....	149
2.7.1	L'addetto all'Ufficio acquisti .....	149
2.7.2	Il responsabile dell'Ufficio personale .....	150
2.7.3	Il medico competente .....	150
2.8	Il lavoratore .....	152
2.9	Sanzioni .....	154
2.10	Conclusione .....	155

### CAPITOLO 3

#### IL CASO THYSSENKRUPP

3.1	Una nuova frontiera della responsabilità legata alla tutela della sicurezza? ....	157
3.2	La sentenza Corte Assise Trib. Torino 15 aprile 2011 .....	158

### PARTE SECONDA

#### BEST PRACTICES AZIENDALI IN MATERIA DI SICUREZZA

Premessa.....	169
---------------	-----

#### CASE HISTORY 1

##### E.ON

1.1	Il Gruppo Industriale E.ON .....	171
1.2	L'organizzazione generale in tema di sicurezza .....	173
1.3	La predisposizione del DVR.....	175

1.4 <i>Best Practice</i> : la sicurezza e le clausole contrattuali per gli appalti e i subappalti .....	176
1.5 <i>Best Practice</i> : comunicazione e formazione .....	181
<b>CASE HISTORY 2</b>	
<b>IL GRUPPO CCPL</b>	
2.1 La struttura .....	185
2.2 L'organizzazione relativa alla sicurezza .....	187
2.3 Il documento di valutazione dei rischi .....	188
2.4 Il livello degli infortuni .....	189
2.5 <i>Best Practice</i> : il lavoro dell'Organismo di Vigilanza in materia di sicurezza .	189
<b>CASE HISTORY 3</b>	
<b>TECHNOGYM</b>	
3.1 L'azienda .....	201
3.2 L'organizzazione a tutela della sicurezza .....	202
3.3 Il documento di valutazione dei rischi.....	205
3.4 Gli infortuni .....	206
3.5 <i>Best Practice</i> : le segnalazioni ed il sistema incentivante .....	206
<b>CASE HISTORY 4</b>	
<b>VILLA VERDE S.R.L.</b>	
4.1 L'azienda .....	211
4.2 Le figure coinvolte nella gestione della sicurezza .....	211
4.3 <i>Best Practice</i> : diagnosi preliminare per il rischio derivante dallo stress correlato .....	212
4.4 <i>Best Practice</i> : certificazione BS OHSAS 18001 .....	215
4.5 Il livello degli infortuni.....	222
<b>CASE HISTORY 5</b>	
<b>GRANDI SALUMIFICI ITALIANI SPA</b>	
5.1 L'azienda .....	225
5.2 Il sistema di deleghe del Gruppo e la sua evoluzione .....	226
5.3 <i>Best Practice</i> : il tema della sicurezza integrato all'area <i>engineering</i> .....	227
5.4 <i>Best Practice</i> : le schede di uso sicuro delle macchine .....	229
Bibliografia.....	239

**APPENDICE****APPENDICE 1 - DELIBERE**

1. Delibera adozione del Modello Organizzativo, del Codice Etico e nomina dell'Organismo di Vigilanza .....	243
2. Delibera aggiornamento Modello di Organizzazione e Gestione .....	246
3. Delibera Attribuzione di competenze e responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro e tutela ambientale .....	247
4. Delibera avvio del percorso “231” e contestuale adozione del Codice Etico .....	256

**APPENDICE 2 – NORMATIVA ESSENZIALE**

D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 .....	261
------------------------------------	-----